

I (troppi?) compiti dell'agenzia Anvur

VALUTARE IL MERITO UNIVERSITARIO

La «qualità» non è per sempre ma va rinnovata, e controllata, ogni anno. È la filosofia annunciata delle tante novità introdotte nell'organizzazione universitaria dalla riforma Gelmini, e trova nel sistema di accreditamento regolato dal decreto legislativo pubblicato giovedì in Gazzetta Ufficiale uno degli snodi strategici più importanti. Per poter esistere e attivare i corsi di laurea, prevede il decreto, le sedi e ogni aspetto dell'offerta formativa devono essere valutati in via preventiva, e tenuti sotto controllo periodico per stopparli appena scendono sotto il livello di qualità ritenuto indispensabile.

Al centro di tutto il sistema sta l'Anvur che, dopo anni di «sonno» (era prevista per legge fin dal 2007) è ora inondata di compiti. Ha appena avviato la valutazione di zoomila prodotti di ricerca, ora deve giudicare migliaia di corsi di laurea, nelle prossime settimane sarà chiamata a vagliare le proposte di dottorato. Siamo sicuri che l'Agenzia, nella sua struttura attuale, sia in grado di farcela? Una «valutazione» sarebbe da fare anche su questo punto, per evitare che l'ondata «meritocratica» rimanga confinata alla Gazzetta Ufficiale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

